

D IARIO 1915

Gorizia sotto le macerie

«**Si vive come in un piccolo paradiso nonostante il rombo dei cannoni, il cadere delle granate e lo scoppiare delle bombe.**»

1 gennaio

Abbiamo cominciato l'anno nuovo colla S. Comunione e rinnovazione dei S. Voti. Gli auguri che scambiamo fra noi e che riceviamo da persone esterne, sono misti con una certa mestizia per le sinistre voci che corrono e per un certo presentimento che sentiamo in fondo al cuore, dacché tutti temono la guerra coll'Italia.

2 gennaio

In quest'oggi, per desiderio di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I, tutto l'Impero austro – ungarico si consacra al S. Cuore di Gesù, perché Esso lo protegga e lo salvi da tanti nemici che tendono alla sua rovina. In tutte le chiese della città si tengono all'uopo preghiere speciali coll'esposizione del Santissimo.

10 febbraio

La nostra amatissima M. Priora è ritornata da Trieste. Essa è tuttavia sofferente nonostante il cambiamento d'aria che godette per due mesi. La buona Madre è felice di trovarsi in mezzo a noi sue amate figliuole.

11 febbraio

Il Natalizio della R. M. Priora, festa sempre tanto cara e desiderata da noi, ci passò silenziosa. Le abbiamo presentato i nostri auguri, stando le a letto, ove le fu recata la Sacra Ostia per la comunione. Tutto diviene triste attorno a noi.

1.mo marzo

Visita d'un Sig. Commissario riguardo i viveri. Come noi teniamo per Economo nostro S. Giuseppe così Egli anche in quest'occasione ci assiste da padre che conosce bene le necessità delle sue figliuole.

6 marzo

Sempre più forti e minacciose si fanno le voci che corrono per il timore d'una prossima guerra

coll'Italia. La nostra Rev.da M. Priora si trova di presente a Capriva, dacché i medici sperano che l'aria di primavera le farebbe bene. Essa si trova in compagnia di M. Eufemia e M. Ignazia.

8 marzo

La Rev.da M. Provinciale di Villarforchiardo richiama con lettera il ritorno in Italia delle religiose francesi di Cremieux M. St. Claire e Soeur St. Andriene, nonché della M. St. Melanie di [...]. Per questa chiamata restiamo confermate più che mai delle intenzioni che nutrirebbe verso noi la nostra vicina alleata. Che Dio ci aiuti!

16 marzo

Partenza per l'Italia delle anzidette Madri francesi. Grande fu il dolore di queste buone religiose nell'abbandonare la nostra Casa, ove godettero la più sincera ospitalità per interi dieci anni. Le lagrime versate da più giorni dalla buona M. St. Claire ci commossero assai. Esse lasciano un Convento di stretta clausura per ritornare in Francia ove non possiedono più Convento proprio, ma soltanto una casa ove prenderanno alloggio ed ove vestite da secolari dovranno guadagnarsi il pane coll'istruzione e col lavoro delle mani.

Le feste di Pasqua di quest'anno ci passarono tristi. Siamo oramai persuase, che andiamo incontro a molti guai. Molte famiglie, anche distinte, spediscono le loro robe lontano, dacché temono lo scoppio della guerra da parte d'Italia. I paramenti i più preziosi e di gran valore furono già spediti in grandi cassoni al Convento delle Madri Orsoline di Bischoflack.

MAGGIO

I.mo Venerdì di Maggio

Partenza delle due ultime religiose francesi, M. St. Pierre e Soeur St. Gabriele, per Roma.

21 maggio

La Rev.da M. Priora convocò a consiglio le R.R. M.M. Assistenti, proponendo alle medesime il suo divisamento di cambiare la carica di Sottopriora, assegnandola alla R. M. Teresa, maestra delle Novizie. Per questa carica fu destinata M. Pierina e quale sorvegliante delle giovaniste fu confermata M. Giuseppina.

Vienna, 23 Maggio

L'Italia dichiara guerra all'Austria – Ungheria.

L'ambasciatore d'Italia consegnò oggi nel pomeriggio al Ministro degli esteri Bar. Burian la dichiarazione di guerra, in cui si dice che l'Italia, colla Nota del 4 maggio al gov. austro – ungarico espone i gravi motivi, per cui l'Italia, confidando nel suo buon diritto, dichiara nullo e senza valore il patto d'alleanza coll'Austria – Ungheria infranto dal Gov. austro – ungarico. Per tal modo l'Italia ricupera la sua piena libertà d'azione, ed è fermamente decisa di prendersi cura con tutti i mezzi dei diritti e degl'interessi italiani, e il Gov. italiano si crede in obbligo di prendere tutte le misure contro ogni presente e futura minaccia nella realizzazione delle sue aspirazioni nazionali, per il che il Re d'Italia si considera da domani in poi in stato di guerra coll'Austria – Ungheria.

Segue la ricopiatura integrale del manifesto imperiale relativo alla guerra con l'Italia, probabilmente tratto da L'Eco del Litorale.